

veneziane, auguro che per le povere provincie lombarde tanto derelitte si faccia nè più, nè meno di quanto si è fatto per le provincie venete che ci sono a tutti carissime.

Quindi io non volgo un rimprovero al ministro, gli volgo semplicemente una raccomandazione di trattarci tutti con quel peso, che ha usato per la Venezia, e che, francamente, tutti abbiamo trovato abbondante, ed a cui tutti volentieri ci rassegniamo.

VILLARI. Io ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, prima perchè egli ha dichiarato che crede possibile fare qualche economia sul capitolo *Istituti tecnici*, per portarla ad aumento delle scuole di arti e mestieri. Quindi io aspetto di vedere attuata questa idea.

Quanto alla questione delle opere pie, vorrei solamente fare dichiarazione all'onorevole Mussi, che delle mie parole, mi è parso, abbia dato una interpretazione poco esatta; il che forse è dipeso dall'essermi male spiegato.

Io non ho inteso in modo alcuno di dare le opere pie al Governo. Io sono contrarissimo all'incameramento dei beni delle opere pie; io desidero che abbiano la loro personalità, la loro indipendenza, perchè questo stimola la carità dei privati ad aumentarne il patrimonio. Ma quando io vedo che esse non aprono le scuole, come sarebbe loro debito, quando vedo che non attendono a far fiorire i mestieri, allora io credo debito del Governo e di ogni cittadino, di obbligarle a farlo, e, occorrendo, trasformarle. E sono sicuro che, senza entrare a parlare nè di Adamo Smith, nè di socialisti della cattedra, da questo e da quel lato della Camera saremo tutti d'accordo in questo, che deve essere il nostro scopo comune.

MUSSI. Perfettamente d'accordo.

VILLARI. Quanto dunque alla seconda risposta del ministro, siccome egli ha detto giustamente che il problema delle opere pie doveva essere da lui studiato coi suoi colleghi per poter dare una risposta adeguata, io mi riservo di ritornare sulla questione

quando si parlerà del bilancio del Ministero dell'interno, sperando che allora la questione sarà studiata dai due ministri e che avremo una risposta più categorica.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, se non vi sono opposizioni dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore.

(La discussione generale è chiusa.)

Debbo rammentare alla Camera che, or sono alcuni giorni, essa ha deliberato che si proceda ad un'inchiesta parlamentare sull'elezione del terzo collegio di Napoli. Ora si dovrebbe nominare questa Commissione d'inchiesta, a meno che non si accetti la mia proposta, che sarebbe di deferire quest'incarico alla stessa Commissione alla quale fu già affidato quello di procedere ad un'inchiesta parlamentare sulle operazioni elettorali del collegio di Levanto e di quello di Trani.

Se non vi sono opposizioni, si intenderà incaricata la stessa Commissione anche di quell'inchiesta.

(La Camera approva.)

DI SAN DONATO. Con preghiera di fare presto.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

- 1° Rinnovamento degli uffici;
- 2° Verificazione di poteri;
- 3° Seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa pel 1875, del Ministero di agricoltura e commercio;
- 4° Discussione del progetto di legge per assegnamento di indennità di trasferta agli ispettori scolastici;
- 5° Discussione dello stato di prima previsione della spesa pel 1875, del Ministero della pubblica istruzione.